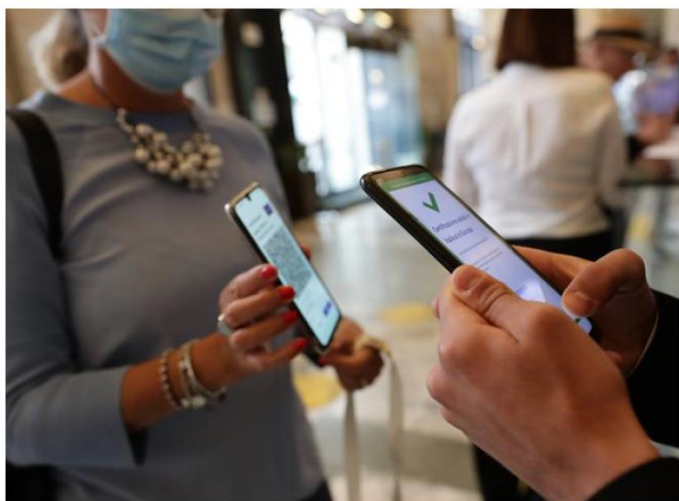


Green pass, controlli anche per chi è in «smart working». Autonomi, colf, tassisti e camionisti: i dubbi

di Rita Querzè, Claudia Voltattorni 14 ott 2021



Molte regole. Ma anche molti dubbi ancora da sciogliere. Ad appena 24 ore dall'entrata in vigore dell'obbligo di **green pass per accedere a tutti i luoghi di lavoro**, oltre alle numerose proteste annunciate, restano diverse questioni aperte.

Verifiche sugli smart worker «Anche chi lavora da casa, in lavoro agile, deve essere controllato. Si può fare attraverso la condivisione a distanza del green pass», dicono in Assolombarda, la prima territoriale di Confindustria. «Secondo la nostra interpretazione il green pass può essere controllato solo all'ingresso di una sede aziendale, non a chi lavora da casa», valuta invece Mariano Corso, alla guida dell'Osservatorio sullo smart working del Politecnico di Milano. Nel mondo degli esperti di diritto del lavoro sembra prevalere l'idea che chi lavora da casa non debba essere controllato, ma non si tratta di una posizione univoca. Su una cosa invece sono tutti d'accordo: chi dovrebbe lavorare nella sede aziendale e si dichiara senza green pass non può concordare con l'azienda la via d'uscita dello smart working. L'unica possibilità in questo caso è l'**assenza ingiustificata senza stipendio**.

Sistema sotto stress

In molte città le farmacie sono saturate di prenotazioni sui tamponi fino a dicembre. Si stima siano 3,5 milioni i lavoratori senza nemmeno una dose di vaccino, se molti di loro dovessero fare tre tamponi alla settimana il sistema sanitario dovrebbe garantire oltre un milione di tamponi al giorno. Intanto la lista delle aziende che decidono di assicurare gratuitamente il tampone si allunga: la catena della grande distribuzione Metro, in Piemonte Michelin (fino alla fine di ottobre) e Pirelli (fino al 15 novembre).

Il rider controlla se stesso

I lavoratori autonomi che sono «capi di se stessi» sono tenuti ad avere il green pass ma con loro di fatto bisognerà andare sulla fiducia: un tassista o un rider per quanto riguarda il green pass è controllore di se stesso. Come anche il proprietario di un piccolo negozio che è solo dietro il bancone. E nemmeno i clienti possono pretendere l'esibizione del

certificato. «Il lavoratore autonomo o l'imprenditore individuale da domani avrà l'obbligo di detenere il green pass — dice l'avvocato giuslavorista milanese Cesare Pozzoli —, certo, se l'attività non è svolta al pubblico è più difficile che possano verificarsi controlli».

Badanti e baby sitter

Il green pass per colf e badanti rischia di essere uno dei nodi più complicati da risolvere, tra lavoratori (in maggioranza donne) non ancora vaccinati o immunizzati con preparati non riconosciuti dal nostro Paese, come lo Sputnik russo, ad esempio, che non danno diritto al green pass. Sono circa 2 milioni tra regolari e irregolari. Ma se circa il 65% di loro è vaccinato o ha già il green pass, calcola **Andrea Zini**, vicepresidente di **Assindatcolf**, «ci sono almeno 400mila lavoratori che non lo hanno e a cui le famiglie non lo chiederanno mai per non perdere il rapporto di fiducia o perché non hanno altri cui rivolgersi e temono di restare senza aiuto». Inoltre molti lavoratori e lavoratrici hanno più datori di lavoro ed è difficile che per poche ore venga controllato il green pass: «Ecco perché - dice Zini - avevamo chiesto una procedura semplificata con la verifica del cartaceo».

Trasporti e logistica

Lavoratori stranieri e non vaccinati o immunizzati con vaccini non riconosciuti: è l'identikit dell'80% degli autisti non italiani che trasportano merci in Italia e che da domani potranno lavorare solo con il green pass. Un problema per il nostro Paese dove il 90% del trasporto avviene su gomma. Le associazioni di categoria temono che senza questi lavoratori, ormai quasi maggioranza in una situazione già di carenza (almeno 20mila in meno, secondo Fai-Confrasperto), ci possano essere ricadute sulla logistica e sull'autotrasporto con rischi anche per il commercio e perciò chiedono lo slittamento di tre mesi dell'obbligo di green pass.

Polizia: fino a fine turno

Operativi fino alla fine del servizio anche se con il green pass scaduto. Anche gli agenti di Polizia da domani dovranno mostrare il certificato verde per accedere in ufficio e all'interno delle strutture, ma una circolare del capo della Polizia Lamberto Giannini puntualizza che in caso di green pass valido con scadenza dopo 48 ore (perché ottenuto da tampone negativo), il servizio dovrà comunque essere portato a termine, anche se nel frattempo il certificato è scaduto. L'importante è che fosse valido all'inizio del turno o al momento del controllo. Sarà cura del lavoratore preoccuparsi del rinnovo prima del turno successivo.

